



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO

ZONE DI TRANSITO

le associazioni brugheresi sugli scaffali della biblioteca



QUARTO ALLESTIMENTO: settembre/ottobre 2012

in collaborazione con



ArtEventualeTeatro

Via Lamarmora, 96 - 20861 Brugherio (MB)

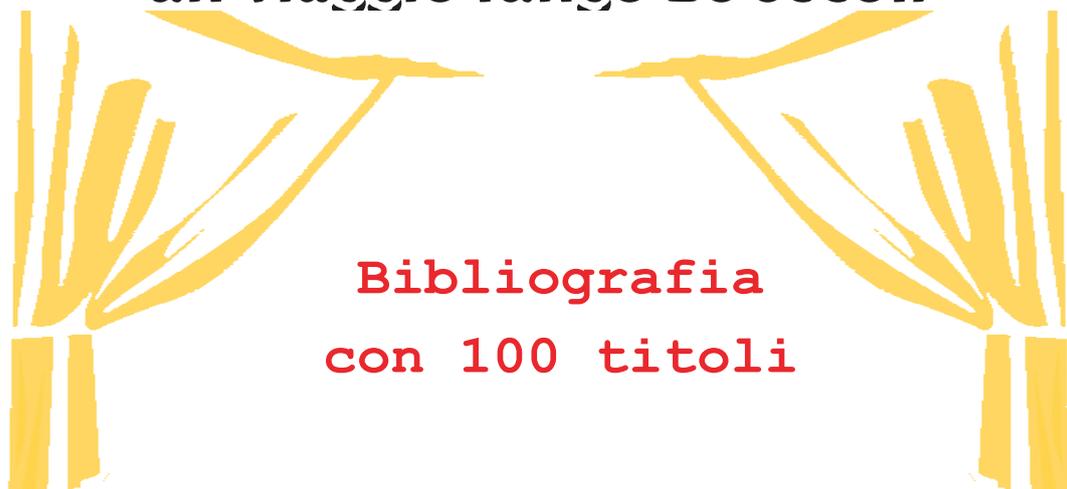
tel./fax 039 884547 - 329 4746828 - info@arteventualeteatro.it

<http://www.arteventualeteatro.it>

TUTTO il TEATRO IN CENTO OPERE



un viaggio lungo 26 secoli



**Bibliografia
con 100 titoli**

Presentazione

Zone di transito è un progetto di collaborazione tra la Biblioteca civica e le associazioni della città, per dare vita a uno spazio allestito a tema, nell'atrio della biblioteca stessa, a disposizione di tutti. In questo scaffale trovano spazio documenti della biblioteca (libri, film, documentari, musica...) e materiale messo a disposizione dall'associazione-partner, che ha l'occasione per presentare le proprie attività e farsi conoscere.

Tutti sanno cos'è il teatro. Siamo sicuri? Potrebbe non essere così ovvio e se ci chiedessimo tutti qual è la prima associazione mentale che ci viene con questa parola, state certi che ne sortiremmo con un panorama assai variegato, un immaginario fatto di luoghi (la sala, il palcoscenico...), di autori (chi saranno i più famosi?), di mestieri simili al cinema (attori, registi, scenografi...), di testi famosi spesso memorizzati senza contesto ("essere o non essere, questo il dilemma": ce lo ricordiamo tutti, ma chi lo disse e perché?). Insomma, il teatro sembra essere tante cose insieme, accomunate forse da quell'unico elemento che dà origine alla parola stessa: il "vedere". Non è qualcosa che si legge ma qualcosa che si guarda, non solo parole ma anche scene, gesti, movimenti. Ci possiamo consolare al pensiero che nemmeno i critici e gli storici del teatro, a partire da Aristotele, sono riusciti a dare una definizione univoca e concorde. Ma c'è di più. Il linguaggio comune ha anche connotato il termine con sfumature non proprio nobili: "non essere teatrale, smettila di fare teatro", come se in quest'arte ci fosse un'esagerazione artefatta di cui la vita reale deve saper fare a meno. Eppure, questo genere di espressione ha attraversato l'intera storia dell'umanità, ben più a lungo di altri generi oggi più favorevolmente considerati.

Il quarto appuntamento con "Zone di transito" vuole essere un tentativo di conoscere un po' più da vicino il teatro, e il nostro partner è quanto di più indicato per questo non facile compito: parliamo dell'associazione brughese "ArtEventualeTeatro", che ha fatto di questo genere artistico la propria ragion d'essere, in una storia che ormai ha toccato i 15 anni di attività nella nostra città. Compito difficile, appunto: ventisei secoli di storia del teatro da riassumere in una bibliografia che dev'essere per sua natura oltre che limitata anche accattivante. Non vogliamo insomma fare un bel riassunto di cosa è stato il teatro nella storia dell'umanità, il nostro vero desiderio è far appassionare a questa espressione artistica coloro che la conoscono poco o addirittura ne diffidano. Ecco allora l'idea, un po' ardita, di un viaggio lungo 2.600 anni, in sole cento tappe: cento libri proposti come altrettanti assaggi, presentati secondo il filo cronologico, ma fruibili in qualunque ordine piaccia. L'importante è che non manchi nella passione dei nostri lettori uno spazio per questa arte che fa del pubblico una componente essenziale del proprio esistere.

Naturalmente la scelta dei testi è opinabile, non è la classifica dei "cento migliori di sempre" che così tanto piace fare oggi ai mezzi di comunicazione di massa. Si tratta, appunto, di assaggi, quelli che ti fanno sentire il gusto e insieme ti fanno desiderare di continuare a mangiare.

Signore e signori, silenzio in sala, ora: si apre il sipario e va in scena il teatro, una rappresentazione unica, in cento atti!

La Grecia è la culla del teatro occidentale, tanto che ancora oggi molti termini teatrali traggono origine dalla lingua greca: tragedia, coro, scena, dialogo.

Secondo la tradizione, sarebbe Tespi, giunto ad Atene dall'Icaria alla metà del VI secolo a.C., a mettere in scena le prime rappresentazioni.

Il culmine del teatro greco venne raggiunto con i tragediografi Eschilo, Euripide e Sofocle, la cui ispirazione traeva spunto dai miti e dai racconti degli eroi.

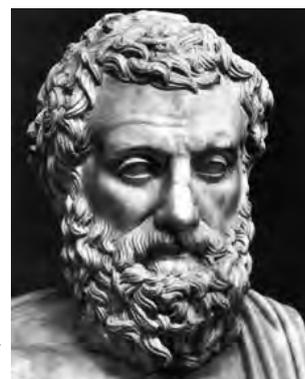
Le commedie, spesso rappresentate come intermezzo tra una tragedia e l'altra, avevano un carattere più leggero e divertente: inizialmente caratterizzate da un'aspra satira politica, conobbero in seguito un contenuto più disimpegnato, dando vita ai personaggi con carattere fisso: lo scroccone, lo schiavo astuto, il giovane innamorato.

TRAGEDIA

ESCHILO

L'Orestea - trilogia

L'Orestea è l'unica trilogia del teatro greco classico che ci è pervenuta per intero ed è composta dalle tragedie Agamennone, Le Coefore e Le Eumenidi. Esse rappresentano un'unica storia suddivisa in tre episodi, le cui radici affondano nella tradizione mitica dell'antica Grecia.



1

Agamennone

Il re di Argo viene ucciso dalla moglie Clitemnestra, con l'aiuto del cugino ed amante Egisto. In questo modo Clitemnestra vuole vendicare la figlia Ifigenia, sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei al momento della partenza per la guerra di Troia.

2

Le Coefore

Oreste, dieci anni dopo l'omicidio del padre Agamennone, torna ad Argo e, su ordine di Apollo, porta a compimento la propria vendetta, dando la morte alla propria madre ed al suo amante. Subito dopo la tremenda vendetta appaiono le Erinni, dee vendicatrici dei delitti, soprattutto di quelli tra consanguinei.

3

Le Eumenidi

Narra la persecuzione delle Erinni nei confronti di Oreste, che culmina nella celebrazione di un processo presso il tribunale dell'Areopago. Alla fine del processo Oreste viene assolto grazie al voto favorevole di Atena.

SOFOCLE

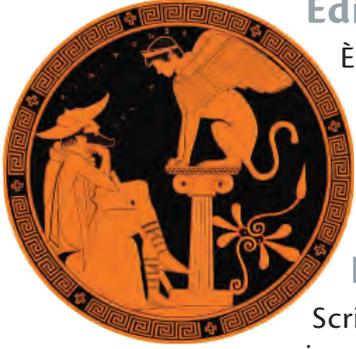
4

Antigone



La figura di Antigone si staglia nella letteratura di tutti i tempi per la sua complessità e per la capacità di andare oltre l'ordine costituito: decidendo di dare sepoltura al fratello Polinice, non solo antepone gli affetti familiari alla legge del re Creonte, ma si ribella anche al ruolo di sottomissione e obbedienza cui erano relegate le donne.

5



Edipo re

È ritenuta il capolavoro di Sofocle. Nella città di Tebe il re Edipo in un solo giorno scopre la verità sul suo passato: senza saperlo ha ucciso il proprio padre per poi generare figli con la madre. Sconvolto da queste rivelazioni, Edipo reagisce accecandosi, perde il titolo di re di Tebe e chiede di andare in esilio.

6

Edipo a Colono

Scritta da Sofocle a novant'anni, poco prima di morire, è la prosecuzione della vicenda narrata nell'Edipo re. Edipo, ormai mendico e cieco, nel suo vagabondare insieme alla figlia Antigone, arriva a Colono, un sobborgo di Atene. Gli abitanti del luogo, conoscendo la sua identità, vorrebbero allontanarlo, ma il re di Atene, Teseo, gli accorda ospitalità.

EURIPIDE

7



Medea

Medea si è trasferita a Corinto con il marito Giasone, abbandonando il padre. Dopo alcuni anni però Giasone decide di ripudiare Medea per sposare la figlia di Creonte, re di Corinto, per succedergli al trono. Fingendosi rassegnata, Medea manda in dono alla futura sposa di Giasone una ghirlanda e una veste avvelenata. La ragazza, indossatele, muore tra atroci tormenti, e la stessa sorte tocca a Creonte, accorso per aiutarla. A quel punto Giasone accorre per salvare almeno i figli: Medea però li ha già uccisi, per privare Giasone della discendenza.

8

Ifigenia in Aulide

Ifigenia, figlia di Agamennone, arriva insieme alla madre Clitemnestra in Aulide, dove il padre le ha prospettato un matrimonio con Achille: in realtà si tratta di uno stratagemma per sacrificarla alla dea Artemide e così poter partire con la flotta verso Troia. Alla scoperta dell'inganno madre e figlia si ribellano. In seguito Ifigenia, nel vedere l'importanza della spedizione, decide di offrire la propria vita. Al momento del sacrificio, però, la ragazza scompare ed al suo posto la dea Artemide invia una cerva.

9

Elettra

Morto Agamennone, Elettra è stata data in sposa da Egisto a un contadino, per evitare che generi futuri pretendenti al trono. Giunge da lei suo fratello Oreste, cui Apollo ha dato l'incarico di vendicare Agamennone: Elettra gli dichiara che se non ucciderà Egisto e la loro madre Clitemnestra, sarà lei stessa a compiere giustizia. Oreste, compiuta giustizia, è però sopraffatto dall'orrore. Compiono Castore e Polluce, preannunciando ai due fratelli le immani disgrazie a cui andranno incontro per ciò che hanno commesso. Oreste, anche se viene prosciolto ad Atene dalle sue colpe, è costretto a fuggire inseguito dalle Erinni, mentre Elettra sposa Pilade.



COMMEDIA

10 ARISTOFANE

Le Nuvole

Il contadino Strepsiade è perseguitato dai creditori a causa dei soldi che suo figlio Fidippide ha dilapidato alle corse dei cavalli; per questo pensa di mandare il figlio da Socrate, perché gli insegni a prevalere nelle dispute e il figlio possa così vincere le cause che i creditori potranno intentargli. Poiché Fidippide non vuole andare al Pensatoio, Strepsiade decide di andarci lui stesso. Nonostante Socrate non sia il protagonista delle Nuvole, è indubbiamente lui, insieme ai sofisti, il principale bersaglio della parodia di Aristofane, che era tradizionalista e contrario alle nuove filosofie. Per comprendere il significato dell'opera, è necessario tenere presente il fermento culturale che caratterizzava la Atene del V secolo aC. Filosofi e pensatori stavano dando vita ad una rivoluzione del pensiero che sarebbe stata alla base della cultura europea nei secoli e millenni successivi, ma che veniva vista con sospetto dagli ambienti più conservatori della città, i quali vedevano minacciati la religione ufficiale ed i valori tradizionali.



11

Le Vespe

In quest'opera Aristofane prende di mira il gran numero dei processi che caratterizzava l'Atene dei suoi tempi. A causa dell'interminabile guerra del Peloponneso, le giurie popolari erano ormai composte solo da persone anziane, che si illudevano in questo modo di svolgere ancora una funzione importante, ossia di essere ancora in grado di "pungere". Aristofane li ritiene invece soltanto uno strumento nella mani del potere, in particolare di Cleone, uomo politico ateniese, frequente bersaglio dei suoi strali. Filocleone passa tutto il giorno in tribunale: il figlio dapprima lo rinchiude in casa, da cui Filocleone tenta in ogni modo la fuga con l'aiuto dei suoi compagni di tribunale. Il desiderio di Filocleone di assistere ad un processo è però tale che il figlio, per accontentarlo, inventa un grottesco giudizio in casa propria: l'imputato è un cane, reo di aver mangiato un pezzo di formaggio.

12

Gli Acarnesi

La commedia ha un tono pacifista: Atene è da sei anni in guerra contro Sparta, con il rischio di un coinvolgimento di tutta la Grecia. Diceopoli è un contadino veterano, rappresentante di quella parte di contadini immigrati ad Atene dalle campagne dell'Attica, a causa della guerra che portava a distruzione i raccolti. Durante la commedia Aristofane sfrutta ogni occasione possibile per prendere di mira le personalità più in vista di Atene, tra cui Euripide e soprattutto Cleone, il principale politico nell'Atene del tempo.

13

MENANDRO

Il misantropo

La comicità di Menandro è molto sottile, non è necessariamente tesa a prendere in giro i personaggi: strappando un sorriso, Menandro vuole in realtà mettere in risalto il vero carattere degli individui. Il vecchio Cnemone vive in campagna con la figlia e la vecchia ancella Simiche, detestando tutti gli altri uomini. Un giovane cittadino, Sòstrato, è innamorato di sua figlia, ma così minaccia la sua solitudine.



Nell'antica Roma il teatro aveva soprattutto una dimensione ludica, anche se fin dalle origini è collegato alle feste religiose. Rivolto all'intera popolazione, che poteva assistere gratuitamente agli spettacoli, le rappresentazioni esaltavano il gusto della gestualità e della mimica.

Gli autori si rifacevano spesso al teatro greco, inserendo elementi della tradizione etrusca, facendo traduzioni letterali o rielaborazioni. Era anche in uso la *contaminatio*, l'inserzione in un testo principale di scene di altre opere, adattandole al contesto.



SENECA

Medea - Fedra - Tieste

Incesti, uccisioni di figli e mariti, maledizioni e atrocità di ogni genere, cannibalismo inconsapevole: le tragedie senecane, spesso a sfondo mitico e con personaggi presi in prestito dalla tragediografia greca, mettono in evidenza i comportamenti umani di fronte all'esperienza del male e della morte.

14 Medea



L'opera si ispira alla Medea di Euripide, ma diverso è il modo di presentare la vicenda e i protagonisti: Medea è delineata non come una donna disperata e abbandonata dallo sposo, quanto come una maga dal carattere demoniaco, desiderosa di una tremenda vendetta. In Euripide Giasone è convinto delle sue azioni e disprezza Medea, in Seneca invece, l'eroe è in preda all'angoscia e si dichiara costretto a prendere la tragica decisione, per amore dei figli. Per questo il coro approva il comportamento di Giasone e vede le sue nuove nozze come una liberazione da Medea.

15 Fedra

Fedra sposa Teseo, re di Atene che aveva già un figlio, Ippolito, avuto dal precedente matrimonio. Fedra si innamora follemente del figliastro e non riuscendo più a controllare questa sua passione, tanto da palesarla ad Ippolito stesso, decide di impiccarsi per il disonore.

16 Tieste

A Micene Atreo medita vendetta nei confronti del fratello Tieste, dato che gli ha usurpato il trono e gli ha insidiato la moglie. Atreo, uccisi i tre figli di Tieste, fa cuocere i loro corpi fatti a pezzi e li imbandisce a una mensa per il padre, che mangia le pietanze ignaro di ciò che sta facendo. Il misfatto è così terribile che il Sole inverte la sua orbita in pieno giorno e le costellazioni dello Zodiaco cadono dal cielo, sconvolte.



Atreo propone al fratello un brindisi, ma Tieste si accorge che quello che gli porge nella coppa non è vino, ma sangue. Spaventato, chiede dove siano i suoi figli. Atreo gli mostra le teste e la mani mozzate, raccontandogli tutto ciò che ha fatto.

PLAUTO

17 Il soldato fanfarone

La commedia di Plauto più lunga e più ricca di dialoghi ha il personaggio principale nel soldato che vanta parentele illustri, un gran numero di donne e strabilianti imprese guerresche, contrastato nei suoi piani di conquista della giovane Filocomasia dall'innamorato Pleusiche e dal suo furbo servo Palestrione.



TERENZIO

Le commedie

“Sono un uomo: nulla che sia umano mi è estraneo” è la frase più celebre di Terenzio, che bene rispecchia il messaggio sotteso a tutta la sua opera: il rispetto che ogni uomo deve avere nei confronti di ogni altro essere umano, nella consapevolezza dei limiti di ciascuno. La novità di Terenzio sta nell'aver usato abbondantemente la *contaminatio*, l'introduzione di personaggi ed episodi appartenenti a commedie della tradizione greca.

18 I fratelli

Démea, un uomo all'antica, ha due figli, Eschino e Ctesifone: il primo viene adottato dallo zio Micione, il secondo rimane con il padre. Micione è un uomo di mentalità aperta e liberale, ed educa Eschino con un metodo basato sulla reciproca fiducia e liberalità; Démea, invece, educa il proprio con il metodo tradizionale, basato sull'esercizio dell'autorità paterna.



homo sum · humana me nichil alienum puto ·

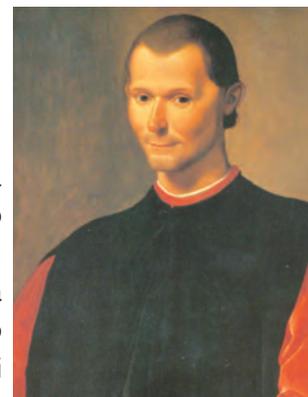
Un lungo balzo temporale, dall'antica Roma al Rinascimento. Che è successo? Con la caduta dell'impero romano il teatro sembra conoscere la fine, per tutto il Medioevo troviamo solo le sacre rappresentazioni, d'altronde la professione dell'attore era incorsa nella scomunica della Chiesa cattolica.

Arriviamo così al Cinquecento: l'Italia, terra di conquista da parte di dominazioni straniere, brilla nelle arti e nella letteratura.

NICCOLÒ MACHIAVELLI

19 Clizia

La Casina di Plauto liberamente interpretata da Machiavelli: la vicenda si snoda a partire dal vecchio Nicomaco e da suo figlio Cleandro, innamorati della stessa fanciulla, fino a giungere al rinsavimento del padre, dopo una serie di scontri e burle da parte della moglie e madre Sofronia. L'innamorato Nicomaco è la proiezione autobiografica di Machiavelli, che a 56 anni si era innamorato della cantante Barbara Raffacani Salutati.



20 La mandragola



Considerata il capolavoro del teatro del Cinquecento, la Mandragola prende il titolo dal nome di una radice cui venivano attribuite caratteristiche afrodisiache e fecondative. È una spietata e realistica indagine della natura umana e della corruzione della società, che decreta il naufragio della morale tradizionale e familiare.

21



PIETRO ARETINO La cortigiana

Messa all'Indice nel 1557, la trama de La Cortigiana è solo un pretesto per denunciare, tramite fitti rinvii all'attualità, le bassezze, l'ipocrisia e le contraddizioni della corte romana.

22 ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE La moscheta

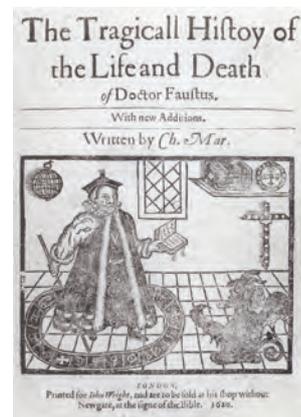
La moscheta è il nome dialettale dato alla lingua raffinata della città di Padova. È la lingua che prova a parlare il personaggio Ruzante quando si traveste per mettere alla prova la fedeltà della moglie Betia; la moglie però capisce l'inganno e lo punisce riannodando una relazione adulterina con un compare di Ruzante, Menato.



23

CHRISTOPHER MARLOWE **Faustus**

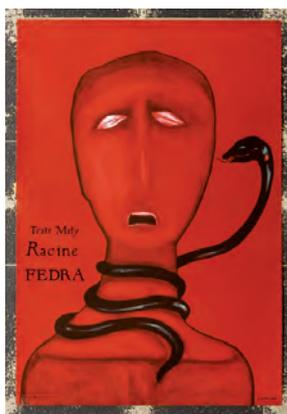
Su Marlowe, poeta e drammaturgo, pesavano feroci accuse di militanza nei servizi segreti britannici, libertinaggio ed omosessualità. Morì appena ventinovenne in circostanze misteriose nel corso di una rissa. I suoi drammi rispecchiano il risultato di una vita così misteriosa ed estrema. Faustus è uno studioso così avido di conoscenza da stipulare un patto con il diavolo Mefistofele: Faustus avrà la conoscenza ed i servizi del servo di Lucifero per 24 anni, dopo i quali Lucifero avrà la sua anima. Poco prima di morire, Faustus dà vita ad un famosissimo soliloquio, nel quale l'opera raggiunge un altissimo livello di poesia.

**IL SEICENTO**

Un secolo d'oro per il teatro, dopo la rinascita del Cinquecento. Nascono nuovi generi (melodramma, commedia dell'arte), ma si pensa anche agli aspetti architettonici degli edifici teatrali e scenografici. Tre i fulcri europei: Francia, Spagna e Regno Unito. Al centro, il drammaturgo più noto al mondo: William Shakespeare.

FRANCIA TEATRO CLASSICO**24 PIERRE CORNEILLE** **Il Cid**

"Cid", dall'arabo said significa signore ed è il nome che fu dato al personaggio storico spagnolo Rodrigo Diaz de Vivar dagli arabi, suoi nemici, ma spesso suoi alleati e grandi ammiratori. Le sue vittorie salvarono la Spagna dall'invasione degli arabi. Le Cid è ritenuto il capolavoro di Corneille, anche se molte furono le polemiche che nacquero intorno all'opera, con accuse di plagio e inverosimiglianza, oltre alla mancanza di rispetto delle unità aristoteliche.

**25 JEAN RACINE** **Fedra**

Racine fu il massimo esponente, assieme a Corneille, del teatro tragico francese del Seicento. Nato in una famiglia di fede giansenista e rimasto orfano di madre in giovane età, la nonna gli fece studiare i classici greci, che influiranno notevolmente sulla sua opera.

La Fedra è una tragedia in cinque atti, in cui Racine si rifà alle opere classiche di Euripide e Seneca, ma con una nuova sensibilità morale e religiosa. La storia di Fedra comincia con la passione per Ippolito, figlio di Teseo, cui Fedra era stata data in sposa. Passione dapprima taciuta, poi confessata sia alla nutrice sia allo stesso Ippolito durante l'assenza di Teseo: al ritorno di questi, Fedra e la nutrice accusano Ippolito di tentata violenza, provocando la morte di Fedra e di Ippolito, imprudentemente maledetto da suo padre.

sintetico e semplificato; un secondo gruppo comprende opere di carattere fantastico e mitologico, tra cui *La vita è sogno* che è considerata il suo capolavoro, dove prevalgono gli elementi simbolici e i concetti filosofici. L'opera è ambientata in un'immaginaria Polonia, dove vive Basilio, un re immaginario, esperto di astrologia. Poiché, alla nascita del figlio Sigismondo, prevede che diventerà un principe sanguinario e tiranno, lo fa rinchiodere in una torre.

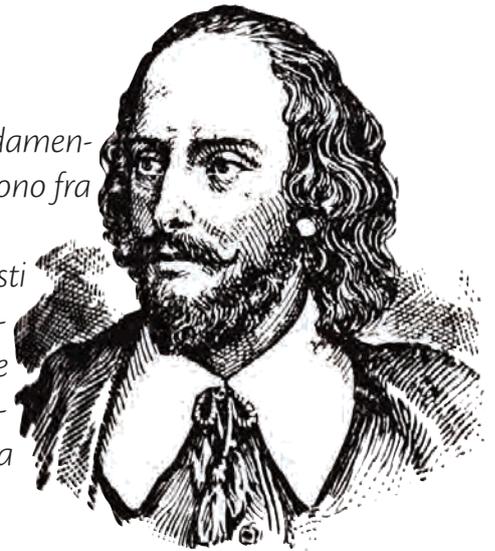
GRAN BRETAGNA

1558-1625: IL TEATRO ELISABETTIANO

WILLIAM SHAKESPEARE

L'opera di Shakespeare costituisce una parte fondamentale della letteratura occidentale e le sue opere sono fra le più rappresentate in ogni parte del mondo.

La maggior parte dei suoi lavori furono composti fra il 1588 e il 1613. Scrisse sia tragedie che commedie, riuscendo a combinare il gusto popolare della sua epoca con una complessa caratterizzazione dei personaggi, una poetica raffinata e una notevole profondità filosofica.



30 THE TRAGICAL HISTORIE OF HAMLET, PRINCE OF DENMARKE.

By William Shakespeares.
Newly imprinted and enlarged to almost as much againe as it was, according to the true and perfitt Copie.



AT LONDON,
Printed by I. W. for N. L. and are to be sold at his
shoppe vnder Saint Dunstons Church in
Fleetstreet: 1616.

Amleto

È una delle sue tragedie più conosciute e rappresentate in quasi ogni paese occidentale ed è considerata un testo cruciale per attori maturi. Il passaggio più famoso del dramma è il monologo di Amleto che comincia con "Essere o non essere". Il padre del principe di Danimarca, Amleto, è stato ucciso e il fantasma del vecchio re appare al figlio per ordinarli di vendicare la sua morte uccidendo il nuovo re.

31

La tempesta

Il mago Prospero, legittimo duca di Milano, e sua figlia Miranda sono stati esiliati su un'isola dopo che il fratello di Prospero lo aveva deposto con l'aiuto del re di Napoli Alonso. La commedia inizia a questo punto: Prospero, grazie ai suoi poteri magici, scatena una tempesta che causa il naufragio della nave su cui viaggia il fratello Antonio. Sulla nave c'è anche il re Alonso, amico di Antonio e suo figlio Ferdinando. Prospero, con i suoi incantesimi, riesce a separare tutti i superstiti del naufragio cosicché Alonso e Ferdinando credono ognuno che l'altro sia morto. La narrazione è tutta incentrata sulla figura di Prospero, il quale, con la sua arte, tesse delle trame in cui costringe gli altri personaggi a muoversi fino a farli convergere nella grotta in cui abita.



32 Romeo e Giulietta

La vicenda dei due protagonisti ha assunto nel tempo un valore simbolico, diventando l'archetipo dell'amore perfetto ma avversato dai familiari. A Verona Romeo Montecchi si innamora, ricambiato, di Giulietta Capuleti, già promessa sposa a Paride. Solo la morte dei due giovani porta le due famiglie, in guerra fra di loro, a riconciliarsi.



33



Otello

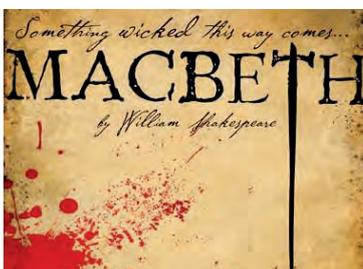
Nel dramma della gelosia per eccellenza, Otello, generale al servizio di Venezia, uccide la moglie Desdemona, a causa di una falsa accusa di tradimento da parte dell'infido Iago. Solo dopo aver scoperto l'innocenza della moglie, Otello ritrova la lucidità e si uccide stoicamente per punirsi.

34 Re Lear

La tragedia è basata sulla leggenda di Leir, un re della Britannia prima che questa entrasse a far parte dell'impero Romano. Il re Lear vuole abdicare e dividere il suo regno fra le tre figlie Goneril, Regan e Cordelia, dopo aver proposto una gara: ogni figlia riceverà dei territori in proporzione all'amore che saprà dimostrare a parole verso il padre. Poiché Cordelia si rifiuta di gareggiare con l'adulazione delle sorelle maggiori, Lear la disereda e la mette al bando. Tuttavia il re di Francia la sposa, perché ne apprezza la sincerità.



35 Macbeth



La più breve delle tragedie di Shakespeare è divenuta il simbolo della brama di potere. È una tragedia cruenta, in cui il dominano il male e l'ambiguità dei personaggi. Lady Macbeth, animata da grande ambizione e sete di potere, convince il marito ad uccidere Duncan, il re di Scozia. Macbeth compie il delitto spinto dalla medesima bramosia, ma prova anche rimorso.



L'Italia riconquista un ruolo di primo piano, soprattutto con la figura del veneziano Carlo Goldoni. Nel secolo dell'Illuminismo trova spazio anche la riflessione filosofica sul teatro stesso e sul ruolo dell'attore. Nasce un dibattito che vede cimentarsi le migliori menti tra cui quella di uno dei principali pensatori, Denis Diderot, che nel 1773 pubblica il trattato "Paradoxe sur le comédien".

36



CARLO GOLDONI

Le baruffe chiozzotte

Viene considerata una delle più riuscite opere goldoniane, con un evidente debito verso la commedia dell'arte, e fu scritta prima del trasferimento dell'autore a Parigi. Ambientata a Chioggia, lo spunto iniziale alla commedia viene, com'è del resto anticipato dal titolo, da una baruffa scatenata dal battelliere Toffolo, reo di aver civettato con alcune giovani. Lucietta, promessa sposa al pescatore Titta-Nane, è al ricamo ma accetta di buon grado la fetta di zucca arrostita che Toffolo le offre. Il gesto non è però gradito da Checca, oggetto dei corteggiamenti del battelliere Toffolo.



37



GOTTHOLD EPHRAIM LESSING

Nathan il saggio

Il dramma, ambientato a Gerusalemme durante la terza crociata, descrive il dialogo tra Nathan, il saggio mercante ebreo, Saladino, l'illuminato sultano, e un anonimo templare.

Scritta tra il 1778 e il 1779, è un'opera di denuncia dell'intolleranza religiosa e propone riflessioni di scottante attualità: mentre Lessing era ancora in vita, la Chiesa ne proibì la rappresentazione e anche il regime nazista la bandì. Con la parabola dell'anello magico raccontata da Nathan, Lessing mette le religioni sullo stesso piano, respingendo invece il fanatismo iniziale di Saladino.



Il passaggio dal secolo dei Lumi al Romanticismo può essere ben testimoniato dall'evoluzione del teatro che in questo secolo si nutre ampiamente di ideali neoclassici e romantici e cerca ispirazione per i propri testi in soggetti di tipo storico e mitologico. Gli ideali delle grandi nazioni, con il loro peculiare "spirito", contribuiscono a favorire una produzione in molti paesi europei, dall'Italia alla Germania, dalla Francia alla Scandinavia.

GERMANIA

FRIEDRICH SCHILLER

38 Guglielmo Tell

Secondo la leggenda Guglielmo Tell nacque e visse a Burglen, vicino al massiccio del San Gottardo. Cacciatore abile nell'uso della balestra, nel 1307 si recò nel capoluogo regionale, Altdorf, dove non s'inclinò davanti al cappello simbolo dell'autorità imperiale degli Asburgo. Fu l'inizio di una contesa fra Guglielmo Tell e il balivo Gessner, che portò all'indipendenza della Svizzera. Il primo a rendere famosa la figura di Tell fu Friedrich Schiller, che nel 1804 ne descrisse le gesta nell'omonimo dramma: nel 1829 Gioacchino Rossini ne derivò la sua opera Guglielmo Tell.



39 Maria Stuart

"Una delle opere teatrali più commoventi e perfette di tutti i tempi". Con queste parole Madame de Stael, scrittrice e intellettuale francese, definì il dramma di Friedrich Schiller all'epoca della sua apparizione. Un dramma storico e politico nel quale le figure delle due regine, Maria Stuarda, regina di Scozia ed Elisabetta, sua cugina e regina d'Inghilterra, risaltano soprattutto dal punto di vista umano, con gli amori e gli affetti. La tragedia non ripercorre la storia tormentata di Maria - i diciotto anni di carcere e il lungo processo non sono oggetto diretto del dramma, e sono presenti solo nella consapevolezza e nel ricordo - ma si concentra sugli ultimi tre giorni di prigionia prima dell'esecuzione. Maria è colta nell'ultimo momento della vita quando, dopo l'incontro con Elisabetta che le nega la grazia, percorre con slancio quasi mistico le tappe verso l'accettazione totale del proprio destino.



JOHANN WOLFGANG VON GOETHE

40 Faust

Goethe lavorò al suo Faust per sessant'anni, dal 1772 al 1831, costruendo un'opera monumentale che consacra il suo autore come il massimo scrittore di lingua tedesca e facendo divenire il suo personaggio, nell'immaginario collettivo, simbolo dell'anima moderna, protesa verso ideali sempre più elevati. Nel prologo in cielo il diavolo Mefistofele vuole scommettere con Dio che riuscirà a portare alla perdizione l'integerrimo medico-teologo Faust; Dio gli dà il permesso di tormentare Faust, così che il dottore non abbia mai desiderio di riposarsi o arrendersi. Dio sa che Faust è un uomo buono ed è fiducioso che si salverà comunque. Così Mefistofele appare a Faust promettendogli di fargli vivere un attimo di piacere tale da fargli desiderare che quell'attimo non trascorra mai.



GRAN BRETAGNA

41



OSCAR WILDE

L'importanza di essere onesto

Il titolo originale della commedia usa un gioco di parole impossibili da tradurre in italiano fra l'aggettivo *earnest* (serio, affidabile od onesto) ed il nome proprio *Ernest* che in inglese hanno la stessa pronuncia. La traduzione così a volte suona come L'importanza di essere Onesto giocando sul fatto che Onesto è anche un nome proprio. Spesso salta il gioco di parole usando impropriamente il titolo *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, rinunciando a sottolineare il senso dell'opera, che è una critica alla società dell'epoca vittoriana, tutta dedicata alla cura delle apparenze.

ITALIA

42

ALESSANDRO MANZONI

Adelchi

La tragedia narra le vicende di Adelchi, figlio dell'ultimo re dei Longobardi, Desiderio, che si svolgono tra il 772 e il 774, anno della caduta del regno longobardo ad opera di Carlo Magno. Perduto il regno e condotto davanti a Carlo Magno e al padre, Adelchi riflette sul fatto che anche i Longobardi, prima della sconfitta, si erano imposti su altre popolazioni. Qui Manzoni inizia a sviluppare il tema della Divina Provvidenza che sarà poi fulcro tematico dei Promessi Sposi.



SCANDINAVIA

43

AUGUST STRINDBERG **La contessina Julie**



Julie, ragazza venticinquenne figlia di un conte, passa la serata di San Giovanni alla festa della servitù, mentre il padre è assente. Cerca di sedurre il giovane cameriere Jean, il quale si dichiara innamorato di lei. Visti dai servitori, decidono di scappare per l'imminente caduta della reputazione della ragazza, ma vengono scoperti dalla cuoca. Tornato il conte, il giovane Jean si riconosce colpevole e suggerisce a Julie il suicidio, porgendole un rasoio affilato. In un mondo puritano

come la Svezia dell'Ottocento, Strindberg trovò difficoltà a far rappresentare il dramma, ma è proprio da esso che egli ricavò notorietà mondiale.

44

HENRIK IBSEN

Casa di bambola

Per curare il marito, Nora in passato si è indebitata con Krogstad, che lavora nella banca di cui il marito Torvald è direttore. Per anni ha lavorato per pagare il debito, senza riuscire a liberarsene. Krogstad ricatta la donna perché gli ottenga una promozione. Quando Torvald viene a sapere tutto, si preoccupa solo della sua reputazione e rimprovera aspramente la moglie. La meschinità dell'uomo porta Nora a decidere di allontanarsi, per riflettere da sola su se stessa. Il dramma è una pungente critica sui tradizionali ruoli dell'uomo e della donna nell'ambito del matrimonio durante l'epoca vittoriana.



FRANCIA

Ottocento

EDMOND ROSTAND

45



Cirano de Bergerac

La commedia è ispirata alla figura storica di Savinien Cyrano de Bergerac, uno scrittore francese del Seicento. Cyrano è uno scontroso spadaccino dal lunghissimo naso, scrittore e poeta squattrinato dall'irresistibile vitalità. Spaventoso e inarrestabile con una spada in mano, egli, però, nutre segretamente un impossibile amore per la bella Rossana, sua cugina.

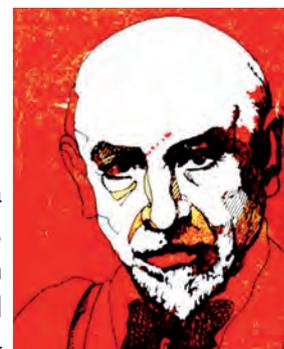
IL NOVECENTO

Siamo così arrivati, nel nostro viaggio, al teatro contemporaneo. Impossibile riassumere in poche parole le caratteristiche di questa stagione, che ancora stiamo vivendo. Possiamo segnalare alcune novità: il ruolo sempre più importante del regista, l'introduzione del gesto fisico nella recitazione, accanto alla parola, la nascita di nuove forme teatrali figlie delle avanguardie. Tra i premi Nobel per la letteratura troviamo non di rado drammaturghi (Pirandello, Pinter, Shaw, Eliot, Beckett... fino a Dario Fo), segno di una nuova vitalità nonostante l'apparire di un pericoloso concorrente come il cinema...

LUIGI PIRANDELLO

46 Sei personaggi in cerca d'autore

Uno dei drammi più famosi dello scrittore siciliano, Nobel per la letteratura nel 1934. Fa parte della trilogia del "teatro nel teatro", gioca sulla dialettica tra persona e personaggio, mettendo in scena sei personaggi (il Padre, la Madre, Il Figlio, la Figliastro, il Giovinetto, la Bambina) che interrompono un'altra rappresentazione teatrale pretendendo che il capocomico torni a dar loro vita. Lo svolgersi della trama scardina tutte le convenzioni dell'azione scenica al punto che lo spettatore si trova, completamente spiazzato, ad assistere a questo scontro tra "vita" e "forma", uno dei temi principe della produzione pirandelliana. La prima rappresentazione (a Roma nel 1921) ebbe un effetto così forte che il pubblico insorse protestando.



47 Così è (se vi pare)

La nuova famiglia arrivata viene guardata con sospetto, come spesso succede nei paesi. I comportamenti di marito, moglie e suocera sembrano nascondere un segreto, irresistibile per la curiosità pettegola provinciale, ma il tentativo di scoprirlo non fa altro che far emergere l'impossibilità di stabilire il vero. Le verità sono molte, almeno una per ogni personaggio che espone la propria versione dei fatti... Grande il successo che ebbe all'estero questo dramma, che al contrario trovò in Antonio Gramsci un recensore assai critico.

Novecento

48 EDUARDO DE FILIPPO Napoli milionaria

Ha da passà a' nuttata è la battuta conclusiva di questa commedia, ormai utilizzata per significare che si deve avere pazienza, ad un periodo difficile seguirà comunque un miglioramento. Siamo nel terzo atto della commedia: è sera e dopo lunghe ed affannose ricerche finalmente è stata trovata la medicina che può salvare la vita alla piccola Rituccia, la figlia di Gennaro e Amalia Jovine. Il medico, dopo avergliela somministrata, è fiducioso per il decorso della malattia, ma tiene a precisare che bisogna aspettare qualche ora per dire che il pericolo è scongiurato. Amalia guarda Gennaro e quest'ultimo, nella sua saggezza, risponde appunto "S'ha da aspettà, Ama". Ha da passà 'a nuttata", riferendosi sia alla figlia, sia all'Italia che deve superare il difficile momento postbellico per risorgere e costruire il suo futuro. La notte, per buia che possa essere, ha una durata limitata. Dopo arriva sempre il sole e nasce un nuovo giorno.



GIOVANI TESTORI Trilogia degli scarrozzanti

La trilogia – composta da L'Ambleto, Macbetto e Edipus – riveste una particolare importanza nella complessa opera di Testori per la sua sperimentazione linguistica, dove il dialetto lombardo si fonde con la lingua inglese e francese, mentre riemergono elementi arcaici e ricordi dei testi originali di Shakespeare.

49 L'Ambleto

Il dramma è ambientato in Brianza: il padre di Ambleto è morto e il figlio lo maledice per averlo concepito. Il trono spetta ad Arlungo, zio di Ambleto, che sposa Gertruda, madre di Ambleto. Si scatena così lo sdegno di Ambleto, ma lui viene considerato uno sciocco perché da piccolo aveva battuto la testa.

50 Macbetto

Scritto in versi, in un italiano che si rifà al linguaggio quotidiano, ha come protagonista Edipo tornato per realizzare il suo destino: giacere con la madre e uccidere il padre. La scena dovrebbe essere l'interno di una casa brianzola: il letto di Giocasta è un letto di ferro dell'Ottocento.



51 Edipus

È il monologo di uno scarrozzante, che riveste tutti i ruoli della tragedia di Sofocle da cui trae spunto. Di volta in volta Laio e Locasta, il guitto diventa poi Edipus per lanciare la sua invettiva contro il destino e per cercare un ricongiungimento con la madre, continuamente invocata.

52 PIER PAOLO PASOLINI Affabulazione

Si è detto che Pasolini non è un uomo di teatro, ma un poeta che scrive testi teatrali. In effetti *Affabulazione* è una tragedia in versi liberi, che nel 1977 venne recitata da Vittorio Gassman. Il tema è quello del rapporto padre-figlio, quasi una riscrittura parodistica dell'Edipo re di Sofocle a parti invertite, col padre che ha il "complesso del figlio", ma è anche denuncia del crollo della stabilità borghese e della famiglia come sua istituzione. Quello di Pasolini è un "teatro della parola".

53 NATALIA GINZBURG **Ti ho sposato per allegria**

Più nota come scrittrice e giornalista, la Ginzburg ha dalla sua anche una produzione drammaturgica di commedie, tra cui quest'opera che mette in scena lo strano matrimonio tra Pietro, ricco avvocato, e Giuliana, di estrazione sociale più bassa. Un dramma in tre atti in cui domina la cifra dell'ironia.

54 ETTORE PETROLINI **Teatro di Varietà**

L'antesignano del teatro di varietà, capace di dare dignità a questo genere considerato come "minore". Autore ed attore dei propri personaggi tra i quali Salamini, Gastone, Nerone o Fortunello, Petrolini rifiutò sempre la qualifica di "macchiette". Quest'opera ripercorre l'intera carriera del grande comico romano.



55 GIULIANO SCABIA **Scontri generali**

Il padovano Scabia, con le sue "Azioni teatrali", ha ribaltato il concetto tradizionale di testo teatrale, non più pensato per un palcoscenico tradizionale e un pubblico indistinto, ma per determinati e precisi luoghi e persone (un'assemblea di operai, un manicomio, un teatro occupato...). Il contesto socio-politico è la vera linfa vitale del testo, il "bisogno di teatro nasce nelle strade, nelle piazze, nei luoghi cioè della vita vera, della lotta, del movimento. Il ring della scenografia non è altro che la società stessa, con i suoi "scontri generali".

56 DIEGO FABBRI **Processo a Gesù**



La prima rappresentazione è a Milano nel 1955 ed è un bel-l'esempio di "teatro nel teatro": una compagnia di attori ebrei mette in scena un nuovo processo a Gesù, con tanto di accusa, difesa, testimoni da ascoltare. L'impostazione freddamente giuridica presto si sfalda e ne emergono i drammi personali e universali dei personaggi, le persone-attori, gli attori-pubblico fino a diventare una sorta di dibattito di coscienze. Nel 2011 il testo è stato riproposto in occasione del centenario della nascita del drammaturgo romagnolo.

57 DINO BUZZATI **Sola in casa**

Più conosciuto come giornalista e romanziere, lo scrittore bellunese è stato anche autore teatrale di 17 testi, tra cui "Sola in casa", un monologo che ancora oggi viene riproposto su diversi palcoscenici, tra cui quello per i 40 della morte, per l'iniziativa dedicatagli dai comuni delle "sue" Dolomiti bellunesi. Si tratta di un atto unico con l'iniziale monologo di una cartomante delusa dalla vita e il successivo incontro con un cliente con cui dovrà sostenere un confronto mortale. Un dramma di sapore kafkiano, che mette a nudo le angosce dell'animo umano.

58 ALBERTO SAVINIO **Capitano Ulisse**

Se la vita è "in bianco e nero", il teatro dev'essere a colori, perché solo qui si possono sciogliere i nodi della vita in modo preciso e indolore. Questa la concezione del pittore e drammaturgo nato in Grecia, come l'Ulisse che mette in scena, un misto di personaggio omerico, autobiografia e condizione umana di ogni tempo. Cerca Penelope e per questo lascia Circe e Calipso, ma quando la ritrova scopre che è un impedimento al suo desiderio di vita che gli impone di ripartire.

59 FRANCA VALERI **Tragedie da ridere**

Forse è l'attrice italiana più famosa, non tutti ne conoscono però le indubbie doti di autrice dei molti testi con cui ha calcato palcoscenici, radio e tv per molti decenni, proponendoci personaggi indimenticabili (la signorina snob, la manicure Cesira, la sora Cecioni) che hanno stigmatizzato i difetti della nostra Italia. Ironia pungente ma non cattiva, una verve morale "alla Moliere" per far ridere e insieme pensare. Questa raccolta, di recente pubblicazione, contiene un gran numero di sketches, due atti unici ("La cocca rapita", "La cosiddetta fidanzata"), quattro commedie ("Le catacombe", "Meno storie", "Tosca e le altre due", "Sorelle ma solo due") ed il monologo "La vedova Socrate".



DARIO FO

60 Johan Padan a la Discoverta de le Americhe



Il protagonista, un giovane ricercato dall'Inquisizione, accusato di essere complice di una strega, si imbarca per il Nuovo Mondo nella quarta spedizione di Colombo e approda nelle Indie armato di uno sguardo tutto particolare: quello di un poveraccio che non perde mai il vizio di far ridere. Questa commedia del Nobel per la letteratura Dario Fo è un vero e proprio festival della lingua, il trionfo di quel miscuglio di lingue e dialetti che nella tradizione viene chiamato "grammelot".

61 GIGI PROIETTI **Gigi Proietti show**

L'attore non ha bisogno di presentazioni, è uno dei giganti del mondo dello spettacolo italiano. Nel libro + DVD ritroviamo un'antologia dei suoi personaggi teatrali più famosi.



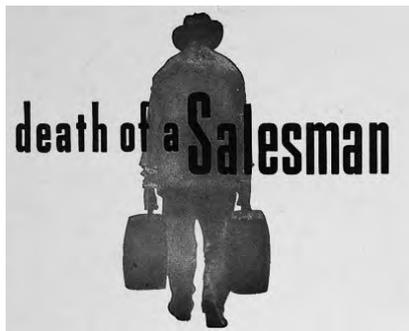
MARCO PAOLINI

62 Vajont

Il 9 ottobre 1963 una frana sul monte Toc provocò lo spostamento delle acque del bacino artificiale del Vajont, causando quasi duemila morti. Si parlò di tragedia imprevedibile, di capriccio della natura, ma la ricostruzione degli antefatti obbliga a una lettura ben diversa: è quello che fa Marco Paolini col suo lungo e documentato monologo, tipico esempio di quel filone che viene definito "teatro civico". Lo spettacolo fu portato in molti luoghi tradizionali fino ad approdare in TV, in una memorabile diretta proprio dai luoghi del disastro.

63 EDWARD ALBEE **Chi ha paura di Virginia Woolf?**

Da questo dramma teatrale, che ha debuttato a Broadway nel 1962 ed è tuttora rappresentato con successo, è stato tratto anche un film, interpretato da Richard Burton e Elizabeth Taylor. Martha e George sono una coppia di mezza età che ha invitato a casa un giovane collega di lui e sua moglie. Tra un bicchiere e l'altro, i quattro si addentrano in una specie di "gioco della verità" che porta le due coppie a mettersi a nudo, soprattutto i padroni di casa, il cui matrimonio è ormai in pezzi.

64 ARTHUR MILLER**Morte di un commesso viaggiatore**

Il dramma andò in scena nel 1949 per la regia di Elia Kazan riscuotendo un clamoroso successo che valse all'autore una pioggia di premi, tra cui il Pulitzer. La straordinaria fortuna è fondata in larga misura sulla critica al sogno americano e alla denuncia di una società orientata unicamente al successo e alla produttività, tanto che Miller qualche anno dopo rivendicò le ragioni dell'arte insite nella sua opera. Willy Loman è giunto quasi alla fine della carriera: pur cercando di apparire un vincente, in realtà è riuscito a mantenere la famiglia solo con mille sacrifici e ha sperato nella realizzazione dei figli. Tutto sembra improvvisamente crollargli addosso: i figli sono dei falliti e lui viene licenziato da un giorno all'altro. L'unica soluzione è il suicidio, che consentirà alla famiglia di ricevere il premio assicurativo.

cento, in realtà è riuscito a mantenere la famiglia solo con mille sacrifici e ha sperato nella realizzazione dei figli. Tutto sembra improvvisamente crollargli addosso: i figli sono dei falliti e lui viene licenziato da un giorno all'altro. L'unica soluzione è il suicidio, che consentirà alla famiglia di ricevere il premio assicurativo.

65 TENNESSEE WILLIAMS **Un tram che si chiama desiderio**

Nella New Orleans degli anni Quaranta, il polacco Stanley è un uomo di grande forza che è travolto da una passione per la moglie Stella. A turbare questo equilibrio giunge la cognata, Blanche, una donna dai molti lati oscuri fino a giungere alla pazzia ed essere ricoverata in manicomio. Dal dramma fu tratto nel 1951 anche un celebre film di Elia Kazan, con protagonista Marlon Brando e Vivien Leigh.

66 ALAN BENNETT **La pazzia di Re Giorgio**

Il dramma è di ambientazione storica: tra il 1788 e il 1789 Giorgio III di Hannover esce completamente di senno, provocando una grave crisi di potere. Il primo ministro William Pitt si preoccupa di far curare il sovrano e di tenere quanto più possibile il Parlamento all'oscuro del suo stato di salute. È l'inizio di una serie di intrighi di corte e di giochi di potere volti a sospendere il re dalle sue funzioni, che alla fine porterà alla reggenza il figlio, principe di Galles, al trono col nome di Giorgio IV.

**67 AGATA CHRISTIE** **Trappola per topi**

La Christie ha scritto diciassette lavori teatrali. *Trappola per topi* viene ininterrottamente rappresentata dal 1952 (anno della pubblicazione) in un teatro londinese, prima al The Ambassadors Theatre e poi al St Martin's Theatre. In un albergo a trenta minuti da Londra, i coniugi Ralston accolgono cinque clienti, ognuno dei quali sembra avere qualcosa da nascondere. Prima che la bufera in corso isoli definitivamente l'albergo, arriva il sergente Trotter con l'incarico di proteggere gli ospiti da un misterioso assassino psicopatico che si aggira nei paraggi e che ha già ucciso un'anziana donna.

68 GEORGE BERNARD SHAW **Pigmaliione**

La commedia si ispira al mito di Pigmaliione così come raccontato da Ovidio. È la storia di Henry Higgins, professore di fonetica, che scommette con l'amico colonnello Pickering di poter trasformare la fioraia Eliza Doolittle in una raffinata donna della buona società insegnandole semplicemente il galateo e l'accento usato nelle classi più elevate. Higgins e Doolittle sembrano prossimi al matrimonio, ma alla fine lei rifiuta i suoi modi dispotici e annuncia che sposerà Freddy Eynsford-Hill, un gentiluomo nobile, ma povero.

69 THOMAS STEARNS ELIOT Assassinio nella cattedrale



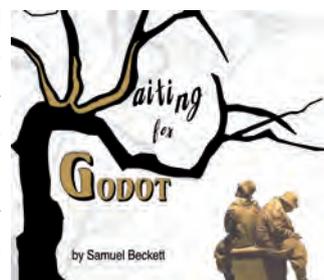
Eliot è stato il maggior esponente della rinascita del dramma in versi. Il dramma di maggior rilievo è *Assassinio nella cattedrale*, che richiama il dramma liturgico medievale, con l'inserzione del coro greco che commenta gli eventi tragici di cui è testimone. Al centro dell'opera teatrale è una vicenda storica avvenuta nel 1170, l'assassinio di Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, su mandato di re Enrico II. Il dramma propone l'universalità della lotta della coscienza spirituale contro il materialismo, con forti connotazioni di opposizione ai regimi autoritari. In particolare fu visto come una critica al nazismo.

70 HAROLD PINTER Il compleanno

Il compleanno, *La stanza*, *Il calapranzi* sono i drammi che decretarono Pinter l'erede e continuatore dei maestri del teatro dell'assurdo. La sua opera è attraversata dalla consapevolezza che "viviamo sull'orlo del disastro". Considerato già un classico del Novecento, negli ultimi anni della sua vita divennero più accentuati l'impegno civile e la passione politica contro ogni prevaricazione del potere. Ne *Il compleanno* la risata che Pinter suscita è una risata nervosa, come quella di chi prova in questo modo a scacciare il terrore. Nella pensione gestita da Meg e dal marito Petey, alloggia Stanley. Per lui arrivano due uomini, ma non si conosce il motivo per cui sono venuti e questo accresce il senso di disagio, anzi di minaccia: il pubblico ride, ma non è una risata spensierata...

71 SAMUEL BECKETT Aspettando Godot

La più famosa tra le opere teatrali di Beckett appartiene al teatro dell'assurdo, un genere dove emerge la convinzione che la vita dell'uomo è senza senso e scopo e dominata dall'incomunicabilità nelle relazioni fra le persone. Il dramma è costruito intorno alla condizione dell'attesa: Vladimir ed Estragone stanno aspettando su una desolata strada di campagna un "certo Signor Godot". Non vi è nulla sulla scena, solo un albero dietro ai due personaggi che, attraverso la caduta delle foglie, indica il passare dei giorni. Ma Godot non appare mai sulla scena, e nulla si sa sul suo conto. Egli si limita a mandare un ragazzo dai due vagabondi, il quale dirà ai due protagonisti che "oggi non verrà, ma che verrà domani".



72 EUGÈNE IONESCO La cantatrice calva

Ionesco era rumeno di origine e francese di adozione: quando decise di imparare l'inglese, si accorse che il manuale di conversazione era pieno di frasi banali e senza senso: "il soffitto è in alto, i giorni della settimana sono sette". Da qui egli trasse spunto per la sua prima opera teatrale, primo esempio, nel 1950, del teatro dell'assurdo, in cui la vicenda subisce uno straniamento tramite l'uso di frasi fatte, luoghi comuni e dialoghi senza logica.

73 JEAN COCTEAU I parenti terribili

L'opera è stata uno dei maggiori successi di Cocteau come autore teatrale. È il dramma familiare dell'amore assoluto e tragicamente impossibile: sul palco si fronteggiano un padre e un figlio che s'innamorano della stessa ragazza, una madre un po' troppo posseduta dall'amore per il figlio, un'anziana signorina che spinge indirettamente la sorella al suicidio per potersi impossessare del cognato.

74 PAUL CLAUDEL L'annuncio a Maria

Ambientata nel tardo Medioevo, fu scritta da Claudel dopo la conversione al cattolicesimo: il dramma è legato alla spiritualità medioevale ed è incentrato sul tema del miracolo, inteso come rivelazione della grazia divina e del potere sconfinato della fede.

75 JEAN GENET Il balcone

Il dramma si svolge in una città senza nome dove è in corso una rivoluzione per le strade; la maggior parte dell'azione si svolge in un bordello di lusso che funziona come un microcosmo del regime al potere.

76 ALFRED JARRY Ubu

La pièce segue le avventure di Padre Ubu, capitano dei dragoni, ufficiale di fiducia di re Venceslao e della Madre Ubu. Il Padre Ubu uccide il re Venceslao e s'impadronisce così del trono; poi uccide i nobili e tutti coloro che l'avevano appoggiato. Ma Padre Ubu deve diffidare del figlio di Venceslao, il principe Bougrelao, che inavvertitamente ha risparmiato e che spera di riconquistare il trono di suo padre.

**77 AGOTA KRISTOF** La chiave dell'ascensore**78** L'ora grigia o l'ultimo cliente

Due pezzi teatrali colmi di humor nero e inquietudine, scritti subito prima del capolavoro della Kristof, *Trilogia della città di K*. Nel primo, protagonista è una donna su una sedia a rotelle che, per il quieto vivere coniugale, si è fatta togliere occhi, gambe e orecchie, diventando una reclusa dipendente dal marito-carnefice. Nel secondo una prostituta viene pagata da un ladro, vecchio cliente, solo per frasi raccontare sogni e ricordi.

**79 BERTOLD BRECHT** Vita di Galileo

Scritta tra il 1938 e il 1939, continua da essere ancora oggi fondamentale per capire la cultura del XX secolo: l'attenzione del dramma è focalizzata sul rapporto tra la ricerca scientifica e il potere. Galileo viene processato dal Sant'Uffizio per avere sostenuto con i suoi studi la teoria eliocentrica di Copernico. Anche se nel dramma emerge la figura di un uomo con le sue paure ed incertezze, pronto a cedere di fronte al potere, la reale posizione di Galileo emerge da un colloquio con un monaco sull'opportunità di rivelare le sue verità supportate dal metodo scientifico: il monaco sostiene come talvolta sia conveniente nascondere la verità, pur di non turbare le coscienze della gente, mentre Galileo sostiene che è sempre necessario rivelare la verità, perchè essa rende veramente libero l'uomo. Galileo viene prima condannato alla pena di morte, poi la pena è tramutata in isolamento forzato grazie all'abiura delle sue tesi.

80 FRIEDRICH DURRENMATT I fisici

Commedia dai toni umoristici fino al grottesco, mette in scena un tema tra i più drammatici del Novecento, il rapporto tra scienza e potere. Nella casa di cura in cui è ambientato i tre ospiti si credono grandi scienziati. Sono dei pazzi? No, uno di loro sta cercando di sparire dal mondo, come Ettore Majorana, perché le sue scoperte potrebbero distruggere il mondo. Gli altri due sono a caccia proprio di queste scoperte... Il drammaturgo svizzero lancia un grido di allarme a un mondo che sembra avviato all'autodistruzione e se oggi la minaccia nucleare sembra meno urgente resta attualissimo il messaggio di fondo: "ciò che riguarda tutti può essere risolto solo da tutti".

Per capire il teatro bisogna prima gustarlo, immergersi nella lunga produzione della creatività umana lungo i secoli. Poi, magari, sorgono alcune domande, la curiosità di andare dietro le quinte e capire più a fondo quest'arte: a questo scopo soccorrono i testi di critica teatrale e studio sul teatro. Ve ne proponiamo alcuni, che indagano un po' di tutto: le forme, le tecniche, le funzioni, i ruoli, l'evoluzione e anche una riflessione più generale che potremmo definire "filosofia del teatro". Ci è sembrato un necessario complemento al nostro viaggio nel mondo affascinante del teatro.

81 **Augusto Boal** Il poliziotto e la maschera

Il "Teatro dell'Oppresso" nasce in Brasile, con Augusto Boal, direttore nel 1956 del Teatro Arena di San Paolo. L'obiettivo di Boal è lo sviluppo della capacità di ogni persona di usare il linguaggio teatrale, per conoscere il mondo reale e trasformarlo. In questo modo è possibile scoprire le proprie potenzialità e i propri limiti, aspetti nuovi di sé, nonché il funzionamento di dinamiche oppressive. Quando Boal venne in Occidente si accorse che frequentemente l'oppresso sa solo in modo confuso cosa vuole oppure sa cosa vuole ma non riesce ad agire per ottenerlo perché qualcosa dentro lo blocca: il flic (poliziotto). Da qui la messa a punto di tecniche chiamate genericamente del flic-dans-la-tete (poliziotto nella testa), sulla base dell'ipotesi che nelle nostre società il poliziotto che ci blocca non è fuori, ma dentro la nostra testa.



82 **Jurij Alschitz** La grammatica dell'attore. Il training

Alschitz è regista e pedagogo ed è stato assistente di Anatolij Vasil'ev alla Scuola d'Arte Drammatica di Mosca. In questo manuale l'autore introduce più di 150 esercizi di training, grazie ai quali gli attori possono predisporre il loro apparato psicofisico all'incontro con il personaggio e al lavoro sulla scena teatrale.

83 **Eugenio Barba** La canoa di carta TRATTATO DI ANTROPOLOGIA TEATRALE

Eugenio Barba si occupa da sempre di antropologia teatrale: questa disciplina non si occupa del teatro dalla parte dello spettatore, ma è attenta alla logica del processo creativo e alla comprensione del pensiero empirico dell'attore, è uno studio sull'attore e per l'attore, cui deve far toccare con mano il processo creativo.

84 **Oskar Batek** Burattini Idee facili per realizzare simpatici personaggi

Con l'utilizzo di materiali poveri, l'autore spiega come costruire un teatrino, insieme alle marionette e ai burattini per animarlo.



85 Carmen Dorigo **Burattini e personaggi animati**

Carmen Dorigo è autrice di numerosi libri di manualità creativa, caratterizzati da semplicità ed accuratezza delle spiegazioni.

86 Claudio Bernardi **Il teatro sociale. L'arte tra disagio e cura**

Il teatro sociale vede nell'arte un modo per prendersi cura delle persone e del disagio, per favorire l'emancipazione dei gruppi e delle comunità. Il metodo seguito non è quello di mettere in scena i drammi e le storie di "casi" umani di vario genere, ma quello di mettere in scena il corpo negato, le relazioni conflittuali, il vissuto sociale, perché la realizzazione e il benessere personale sono possibili grazie alla rete sociale tra uomini.

87 Marco De Marinis **Capire il teatro**
Lineamenti di una nuova teatrologia

La storia del teatro viene qui proposta in una prospettiva multidisciplinare e sperimentale, dove il punto focale è rappresentato dalla relazione teatrale tra attore e spettatore.

88 Denis Diderot **Paradosso sull'attore**

Trattato sull'arte drammatica scritto dal filosofo francese Diderot tra il 1770 e il 1780, organizzato in forma di dialogo tra due interlocutori. Contrariamente al pensiero a lui contemporaneo, Diderot afferma che l'attore non è un semplice imitatore, ma gli assegna lo statuto di creatore, al pari dell'autore teatrale. Il saggio di Diderot è alla base delle moderne teorie sul lavoro dell'attore, che deve sottoporsi a una severa disciplina per affrontare il suo lavoro.

**89****Mel Gordon**
Il sistema di Stanislavskij
dagli esperimenti del Teatro d'arte
alle tecniche dell'Actors studio

Konstantin Stanislavskij ha rivoluzionato lo studio e l'apprendimento delle tecniche di recitazione e il suo sistema è divenuto un punto di riferimento per gli attori e per il dibattito sull'arte attoriale. Il saggio di Claudio

Vicentini verte sulla storia del sistema Stanislavskij negli Stati Uniti e sulle tecniche adottate all'Actors Studio.

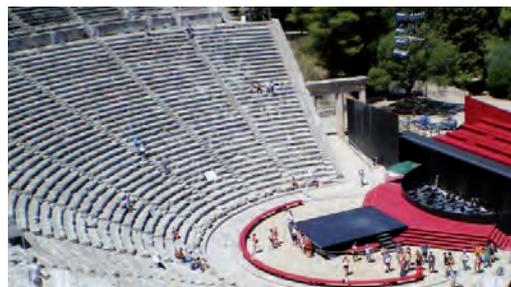
90 Emanuele Luzzati e Tonino Conte
Facciamo insieme teatro

Il libro, scritto a quattro mani, ha lo scopo di avvicinare i lettori al teatro, con la presentazione dei principi di base del teatro e con l'esposizione del lavoro necessario alla realizzazione di una rappresentazione teatrale. Divagazioni, l'ultima parte del saggio, affronta i temi del ruolo dell'attore e del teatro civile, seguiti da un breve glossario del gergo teatrale.



91 **Konstantin S. Stanislavskij** Il lavoro dell'attore

Stanislavskij ha scritto l'opera in forma di diario tenuto da un immaginario attore Kostantin Nasvanov, che frequenta la scuola di teatro del regista Arkadij Nicolaevic Torcov dove egli apprende, durante i due anni di corso, le varie fasi del metodo di recitazione.

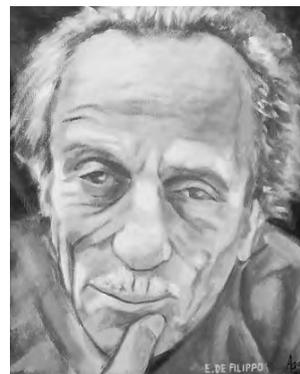


92 **Victor Turner** Dal rito al teatro

L'autore è un antropologo che compie un "viaggio di scoperta" dall'antropologia dello spettacolo rituale fino al teatro moderno sperimentale. L'antropologo in particolare esamina la 'finzione del teatro, che assume un ruolo decisivo nel dare forma ai momenti di passaggio da una fase della vita ad un'altra; inoltre, per la sua caratteristica di 'eccesso', diviene un momento di contatto e di scontro fra attori e pubblico, come laboratorio di rottura di routines sociali date per acquisite.

93 **Eduardo De Filippo** Lezioni di teatro all'Universita' di Roma "La Sapienza"

Il libro è il resoconto dell'esperienza di Eduardo all'Università di Roma, dove nel 1981 riuscì a realizzare il suo progetto di una scuola di drammaturgia. Eduardo non impartiva solo lezioni teoriche, ma si rifaceva ad un insegnamento di tipo artigianale, con l'ascolto dei testi degli allievi, l'organizzazione gruppi di lavoro, la discussione e il riemergere dei suoi ricordi.



94



Daniel Pennac

L'avventura teatrale - Le mie italiane

Nel 2004 Pennac ha pubblicato *Grazie*, il monologo di uno scrittore che ringrazia il pubblico durante la consegna di un premio letterario. "L'avventura teatrale. Le mie italiane" è la cronaca della messa in scena di *Grazie* e del percorso teatrale dello scrittore francese. *Merci* è andato in tournée per tutta la Francia, recitato da Pennac in persona che ha rivisto il testo. Da scrittore prestato alla scena, Pennac mette in luce le difficoltà, le incomprensioni e la paura del trasformarsi in attore.

95 **Franco Quadri** Invenzione di un teatro diverso. Il teatro degli anni settanta: Kantor, Barba, Foreman, Wilson, Monk, Terayama

L'invenzione di un teatro diverso fa riferimento al Nuovo Teatro, che incide notevolmente la vicenda teatrale italiana a partire dalla seconda metà del Novecento. Questo libro ne racconta la nascita, nel 1959, quando i processi di trasformazione si diffondono in un ambito ristretto, fino al 1967, quando invece cominciano ad emergere i primi riconoscimenti ufficiali.



Sono due arti sorelle, cinema e teatro, condividono molte cose, dalla centralità del vedere ai nomi dei mestieri (attore, regista...).

In questa piccola sezione filmografica vogliamo presentarvi non i DVD di spettacoli teatrali e nemmeno i film tratti da testi teatrali (cosa che accade non di rado), bensì film che gettano uno sguardo sul mondo del teatro, aprendoci uno squarcio sulle vite e le vicende di uomini e donne che hanno legato la loro vita al teatro. Curioso questo intreccio tra sipario e schermo, palcoscenico e set...

96 Sandra Pietrini Il mondo del teatro nel cinema

Un saggio che indaga le interconnessioni tra le due arti, senza troppi preamboli teorici ma con lo studio diretto di esempi concreti di questa contaminazione tra i due mondi. Un doppio percorso, che parte dal teatro per giungere al cinema e poi torna sui suoi passi, concludendosi con una suggestiva valutazione: "Il teatro resta il sogno prediletto del cinema, così come il cinema rappresenta un'estensione favolosa dell'idea stessa di teatro".

97 Vogliamo vivere di Ernst Lubitsch

USA 1942

Nella Polonia invasa dalle truppe tedesche una compagnia teatrale polacca rinuncia al proprio dramma, censurato, per ripiegare sull'Amleto, che diventa l'occasione per ingannare in ogni modo i nazisti. La satira si intreccia all'eterno tema del rapporto tra finzione e realtà, arte e storia, attore e personaggio in carne e ossa.



98 Charles Chaplin Luci della ribalta di Charlie Chaplin

USA 1952

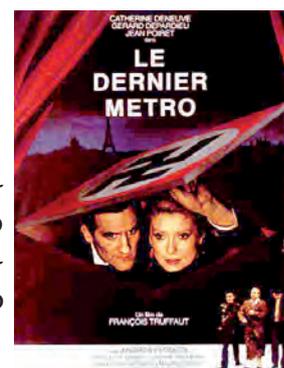


La storia di Calvero e Terry, il palcoscenico come occasione di rendenzione, salvezza, amore, ma anche morte. Un capolavoro, che ha il curioso primato di essere l'unico film ad aver vinto un Oscar postumo, fu infatti premiato solo nel 1972, anno in cui uscì nelle sale americane dopo la lunga censura dovuta al maccartismo.

99 L'ultimo metrò di François Truffaut

FRANCIA 1980

La storia di Marion, che nella Francia occupata dai nazisti gestisce un teatro, nascondendo il marito ebreo. L'intreccio continuo realtà-finzione, attore-personaggio e il dilemma sul ruolo dell'artista in tempi di guerra sono i due temi portanti di questo notevole film con Catherine Deneuve e Gérard Depardieu.



100 Mephisto
di István Szabó

UNGHERIA 1980



La parabola di un giovane attore tedesco, simpatizzante per l'estrema sinistra, che diventa l'astro e il simbolo del nazionalsocialismo. Il film parla di teatro, è tratto da un romanzo e si ispira a una vicenda reale: un bell'intreccio tra la realtà e le diverse "arti" per raccontarla.



Siamo giunti alla fine del viaggio. Un'escursione lunga molti secoli, assaggiando qua e là i frutti della creatività umana che si è cimentata in un'arte che fa della visione il suo punto focale.

Forse ha davvero ragione chi ha dichiarato che *"ci sono molte teorie sul teatro: dovrebbe educare la gente o ispirarla, rispecchiare la vita o cambiarla. Be', io gli concedo tutto ciò, purché faccia anche spettacolo. Perché a mio parere lo scopo del teatro, dal dramma greco al circo, è di interessare"*.

Qualcuno storcerà il naso per questa associazione tra la tragedia greca e il circo, cercherà di difendere l'aura di nobiltà del vero teatro, senza accorgersi però che rischia di difendere, più che il teatro, la propria stessa dotta cultura di élite.

Il teatro va riconquistato, è patrimonio dell'umanità per tutti. È spettacolo, ma parla di noi. Lo diceva con la solita ironia fulminante il genio di Eduardo De Filippo: *"Nel teatro si vive sul serio quello che gli altri recitano male nella vita"*.

E per restare nel mondo degli aforismi, possiamo concludere con le parole, così vere nella loro paradossalità, di uno degli autori che abbiamo assaggiato nel nostro excursus, quel Eugène Ionesco che nella sua produzione ha cercato di rappresentare l'assurdità e lo spaesamento conseguenti al dramma della seconda guerra mondiale: *"Se è assolutamente necessario che l'arte o il teatro servano a qualche cosa, dirò che dovrebbero servire a insegnare alla gente che ci sono attività che non servono a niente, e che è indispensabile che ce ne siano"*.

TUTTO il TEATRO IN CENTO OPERE



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO



ArtEventualeTeatro
Associazione

Biblio/filmografia
curata dai bibliotecari
in collaborazione con
ArtEventualeTeatro di Brugherio

ottobre 2012

